

# **mutazioni**

**sguardi sul territorio, sull'ambiente  
e sul paesaggio**

a cura di

Maria Grazia Cianci, Francesca Paola Mondelli

prefazione di Francesco Rutelli

## ABSTRACTS

Giovanni Caudo

*Urban regeneration and the return to the terrestrial: a matter of places*

This article examines the challenges of urban regeneration in Italy, critiquing the ambiguous use of the term and the legislative fragmentation that hinders its effectiveness. Through the case study of Corviale in Rome, the paper advocates for a participatory, community-centered approach that emphasizes identity, social inclusion, and the connection to the “terrestrial.” The article calls for a regeneration process that transcends mere physical refurbishment, integrating adaptive reuse and enhancing the quality of public spaces. It proposes a tangible and context-rooted model of regeneration, moving beyond rhetoric to align with the lived experiences of local residents.

*Keywords:* Urban Regeneration, Community, Reuse

*Rigenerazione urbana e ritorno al terrestre, una questione di luoghi*

L'articolo analizza le sfide della rigenerazione urbana in Italia, criticando l'uso ambiguo del termine e la frammentazione legislativa che ne ostacola l'efficacia. Attraverso il caso di Corviale a Roma, il contributo sostiene la necessità di un approccio partecipativo e centrato sulle comunità locali, capace di valorizzare l'identità, l'inclusione sociale e il legame con il “terrestre”. Invoca una rigenerazione che vada oltre la riqualificazione fisica, integrando il riuso adattivo e la qualità degli spazi pubblici. L'articolo propone così una rigenerazione concreta e radicata nel contesto locale, oltre la retorica e più vicina all'esperienza vissuta dagli abitanti.

*Parole chiave:* rigenerazione urbana, comunità, riuso

**Andrea Ciarini**

*Zero unemployment territories.*

*The immaterial dimension of urban regeneration*

This essay introduces a series of recent initiatives designed to facilitate direct job creation. Under the label of job guarantee, their objective is twofold. Firstly, they aim at establishing a foundation for public investment in order to support territorial labour demand. Secondly, they seek to encourage the participation of social actors in the identification of needs and initiatives that could potentially lead to the creation of employment. In the prevailing mainstream discourse, active labour market policies tend to neglect these considerations, frequently focusing exclusively on enhancing individuals' employability without establishing a link with territorial labour demand. The shift implied by these programmes is, above all, a cultural one. In order to facilitate job creation for the most disadvantaged groups, it is evident that the existing regulations governing the labour market are insufficient, as are the current training and retraining programmes. It is essential to complement these initiatives with measures targeting the unmet and latent needs of the territories, as they have the potential to foster new labour demand. This necessitates a collaborative approach, whereby the various parties involved engage in a process of shared reading and mapping.

*Keywords:* Urban Regeneration, Labour Market, Territory

*Territori a disoccupazione zero.*

*La dimensione immateriale della rigenerazione urbana*

In questo contributo sono presentati alcuni recenti programmi di creazione diretta di lavoro. Sotto l'etichetta di Job guarantee, l'obiettivo che si propongono di perseguire è duplice: da un lato favorire la messa a terra di investimenti pubblici per sostenere la domanda di lavoro territoriale; dall'altro favorire la partecipazione degli attori sociali nell'individuazione dei bisogni e delle iniziative da sostenere per creare lavoro. Nel mainstream dominante le politiche attive del lavoro non prendono in considerazione questi aspetti, limitandosi il più delle volte ad agire sull'occupabilità delle persone, senza alcun collegamento con la domanda di lavoro territoriale. Il passaggio che questi programmi fanno intravedere è prima di tutto culturale. Ai fini della creazione di lavoro in favore delle fasce più svantaggiate non sono sufficienti le regole che governano il mercato del lavoro, né l'investimento sui programmi di formazione e riqualificazione professionale. Occorre affiancare a queste azioni interventi che mettano al centro i bisogni insoddisfatti e latenti dei territori, come potenziali incubatori di nuova domanda di lavoro. Questo richiede un lavoro di squadra che a partire dalla lettura e mappatura dei medesimi bisogni conduca alla definizione partecipata di strategie territoriali per la piena e buona occupazione.

*Parole chiave:* rigenerazione urbana, mercato del lavoro, territorio

Paolo Colarossi, Francesco Colarossi, Sharon Anna Somma

*Implementing the principles for a city of good living*

Some experimental urban regeneration-redevelopment projects are presented for the application of the principles of the “Manifesto of the city of good living” and for the use of an innovative urban planning tool: the Public Space and Public Services Structure Plan-program and private individuals (acronym PASSi). The seven principles of the Manifesto include hospitality, urbanity and beauty as the primary qualities that urban space should offer to its inhabitants. Quality, and related projects, which must be concentrated on primary systems of public spaces and public and private services, in order to form Centrality (networks of routes and places with relevant social, functional, environmental and aesthetic values and as such perceived by the inhabitants) to which urban areas will refer (small cities within the city) from which it is possible to reach the Centrality with routes of a maximum length of one kilometre. Further principles require attention and respect for even minor memories of urban history; balance between pedestrians and cars; new relationships between city and countryside; the participation of the inhabitants in the transformations but also in the maintenance and care of public spaces.

*Keywords:* Urban Landscape, Quality of Public Space, New Urban Planning Tools

*L'attuazione dei principi per una città del buon abitare*

Sono presentati alcuni progetti sperimentali di rigenerazione-riqualificazione-urbana per l'applicazione dei principi del “Manifesto della città del buon abitare” e per l'utilizzazione di uno strumento urbanistico innovativo: il Piano-programma di Assetto dello Spazio pubblico e dei Servizi pubblici e privati (acronimo PASSi). I sette principi del Manifesto prevedono, come primarie qualità che lo spazio urbano dovrebbe offrire agli abitanti, l'accoglienza, l'urbanità e la bellezza. Qualità, e relativi progetti, che vanno concentrati su sistemi primari di spazi pubblici e di servizi pubblici e privati, in modo da formare Centralità (reti di percorsi e di luoghi con valori sociali, funzionali, ambientali ed estetici rilevanti e come tali percepiti dagli abitanti) alle quali faranno riferimenti aree urbane (piccole città nella città) dalle quali è possibile raggiungere la Centralità con percorsi di lunghezza massima un chilometro. Ulteriori principi richiedono attenzione e rispetto per le memorie anche minori della storia urbana; equilibrio tra pedonalità e automobilità; nuovi rapporti tra città e campagna; la partecipazione degli abitanti alle trasformazioni ma anche alla manutenzione e cura degli spazi pubblici.

*Parole chiave:* paesaggio urbano, qualità dello spazio pubblico, nuovi strumenti urbanistici

**Francesca Paola Mondelli**

*The scale of open spaces: mutations in form and meaning over time*

This paper examines the evolution of open urban spaces, exploring how their form and meaning have shifted throughout history. Beginning with Camillo Sitte's 19<sup>th</sup>-century recognition of the importance of 'voids' in urban design, the analysis explores how these empty spaces acquire significance not just functionally, but also in terms of identity and societal use. Public spaces, in this context, are not merely physical voids but are shaped by the interactions and conflicts of human activity. Drawing on the works of thinkers like Henri Lefebvre and Franco Farinelli, the paper emphasizes the dual nature of public spaces: as both physical forms and spaces of social interaction. The paper argues that the scale of urban spaces significantly impacts the quality of life, with smaller, more intimate spaces fostering stronger social ties, while larger, impersonal ones may lead to alienation. Ultimately, the form and scale of public spaces are crucial in shaping urban experiences and community dynamics.

*Keywords:* Public Space, Local Scale, Daily Landscape

*La scala degli spazi aperti: mutazioni di forma e di senso attraverso il tempo*

Il contributo esamina l'evoluzione degli spazi aperti urbani, esplorando come la loro forma e il loro significato si siano trasformati nel corso della storia. Partendo dal riconoscimento, da parte di Camillo Sitte nel XIX secolo, dell'importanza dei 'vuoti' nel disegno della città, l'analisi esplora come questi spazi acquisiscano significato non solo dal punto di vista funzionale, ma anche in termini di identità e uso sociale. In questo contesto, gli spazi pubblici non sono meri vuoti fisici, ma vengono plasmati dalle interazioni e dai conflitti dell'attività umana. Ispirandosi ai lavori di pensatori come Henri Lefebvre e Franco Farinelli, il saggio sottolinea la duplice natura degli spazi pubblici: come forme fisiche e come spazi di interazione sociale. Il saggio sostiene che la scala degli spazi urbani influisce significativamente sulla qualità della vita: spazi più piccoli e intimi favoriscono legami sociali più forti, mentre quelli più grandi e impersonali possono portare all'alienazione. In definitiva, la forma e la scala degli spazi pubblici sono cruciali nel modellare le esperienze urbane e le dinamiche comunitarie.

*Parole chiave:* spazio pubblico, scala locale, paesaggi del quotidiano

**Carlos Moreno**

*15 minute City. Redefining urban planning for a sustainable future*

At the heart of contemporary urban planning is a transformative idea: the '15-minute city'. This innovative concept, which is gaining traction globally, is more than just

an urban strategy; it is a holistic vision that seeks to redefine how we live, work, and move in cities. The central idea is to redesign urban areas so that all essential services are accessible within a short distance and reachable by low-carbon mobility. This approach not only promotes greater sustainability and reduces reliance on motor vehicles but also aims to enhance the quality of life for residents by fostering social cohesion and a closer connection to the urban environment. Around the world, various 'X-Minute City/Neighborhood' or 'Y-Minute Territory' models have emerged, all grouped under the concept of 'happy proximity,' which seeks to improve urban life by reducing car dependency and strengthening economic and social ties. The '15-Minute City' model is based on the premise that a balanced and sustainable urban life is possible through planning that prioritizes people and their daily needs. Inspired by urban development theories and enriched by practices, the concept has gained worldwide popularity, particularly after being adopted by major cities and their visionary leaders. It goes beyond mere physical proximity; it weaves together a network of services, experiences, and opportunities that enrich daily life. From public health and well-being to the local economy and environmental sustainability, the '15-minute city' comprehensively responds to contemporary urban challenges, inspiring us with the leadership of these cities and their leaders.

*Keywords:* Sustainability, Proximity, Urban Planning, Low-Carbon Mobility, Social Cohesion, Accessibility, Local Economy, Public Well-being, Community, Resilience

#### *15 minute city. Ridefinire l'urbanistica per un futuro sostenibile*

Al centro dell'urbanistica contemporanea c'è un'idea trasformativa: la "città dei 15 minuti". Questo concetto innovativo è più di una semplice strategia urbanistica; è una visione olistica che cerca di ridefinire il modo in cui viviamo, lavoriamo e ci muoviamo nelle città. L'idea centrale è quella di riprogettare le aree urbane in modo tale che tutti i servizi essenziali siano accessibili a breve distanza e raggiungibili con una mobilità a basse emissioni di carbonio. Questo approccio non solo promuove una maggiore sostenibilità e riduce la dipendenza dai veicoli a motore, ma mira anche a migliorare la qualità della vita dei residenti favorendo la coesione sociale e un legame più stretto con l'ambiente urbano. In tutto il mondo sono emersi vari modelli di "Città/Quartiere X-Minuti" o "Territorio/Quartiere Y-Minuti", tutti raggruppati sotto il concetto di "prossimità felice", che cerca di migliorare la vita urbana riducendo la dipendenza dall'auto e rafforzando i legami economici e sociali. Il modello della "città dei 15 minuti" si basa sul presupposto che una vita urbana equilibrata e sostenibile sia possibile attraverso una pianificazione che dia priorità alle persone e alle loro esigenze quotidiane. Ispirato alle teorie dello sviluppo urbano e arricchito dalle pratiche, il concetto ha guadagnato popolarità in tutto il mondo, soprattutto dopo essere stato adottato da importanti città e dai loro leader. Va oltre la mera vicinanza fisica; tesse una rete di servizi, esperienze e opportunità che arricchiscono la vita quotidiana. Dalla salute pubblica e il benessere all'economia locale e alla so-

stenibilità ambientale, la “città dei 15 minuti” risponde in modo completo alle sfide urbane contemporanee.

*Parole chiave:* Sostenibilità, Prossimità, Urbanistica, Mobilità a basse emissioni, Coesione sociale, Accessibilità, Economia locale, Benessere pubblico, Comunità, Resilienza

**Miquel Martí Casanovas, Estanislao Roca Blanch**

*Public Space in the redevelopment of the european metropolis*

The aim of this text is to synoptically expose the historical contribution of public spaces as shaping and qualifying elements of the city. The crucial change that occurs in the 20<sup>th</sup> Century is revealed: the rationalist principles tried to kill the street corridor and reduce public space to a secondary role; however, since the 1970s, such postulates of the Modern Movement are reviewed and the prominence of public space in urban transformations has been recovered. With the explosion of the city, in a metropolitan context, new landscapes have emerged as well as the search for a balance between a triple function of open spaces: ecological, productive and recreational. The case of Barcelona is used as an example, both from the perspective of disciplinary reflection and its transformative actions. The text shows the progress made towards the enhancement of the European metropolis based on the planning and project of the open spaces of the territory.

*Keywords:* public space, urban transformation, metropolitan city, open space, Barcelona

*Lo Spazio Pubblico nella riqualificazione della metropoli europea*

L'obiettivo del saggio è quello di esporre sinotticamente il contributo storico degli spazi pubblici come elementi configuranti e qualificanti della città. Si evidenzia il cambiamento cruciale avvenuto nel XX secolo dopo che i principi razionalisti hanno cercato di distruggere la strada come spazio di attraversamento pedonale della città, e di ridurre lo spazio pubblico a un ruolo secondario; inoltre, si evidenzia come a partire dagli anni Settanta, con la revisione dei postulati del Movimento Moderno, sia stato decisivo il recupero del ruolo guida dello spazio pubblico nelle trasformazioni urbane. Con l'esplosione della città e la nascita del nuovo contesto metropolitano, sono sorti nuovi paesaggi e la ricerca di un equilibrio tra la triplice funzione: ricreativa, ecologica e produttiva. Il caso di Barcellona viene utilizzato come esempio, sia dal punto di vista della riflessione disciplinare che delle azioni trasformative, di come si stia procedendo verso la riqualificazione della metropoli europea basata sul progetto e sulla pianificazione degli spazi aperti del territorio.

*Parole chiave:* spazio pubblico, trasformazione urbana, città metropolitana, spazio aperto, Barcellona

**Pilar Chías, Tomas Abad, Lucas Fernández-Trapa**

***Transformations in the territories of spanish royal sites:  
the case of San Lorenzo de el Escorial***

The Spanish Royal Woods consisted of a hierarchical territorial system dating back to the Middle Ages and extending from the river Tajo to Segovia. The various estates included the palaces and the suburban villas built for the royal leisure, and were surrounded by gardens, orchards and woods carefully designed. El Escorial is an outstanding example because it still preserves the qualities of the original 16<sup>th</sup> century gradation of landscapes, as well as the changes made during the 18<sup>th</sup> and 19<sup>th</sup> centuries.

*Keywords:* Spanish Royal Sites, Gardens, Monastic Orchards, Royal Woods, Suburban Villas, 16<sup>th</sup> Century

***Trasformazioni nei territori dei siti reali spagnoli:  
il caso di San Lorenzo all'Escorial***

Dall'Età Media si formò nel centro della Spagna una rete territoriale gerarchizzata di tenute reali che si estendeva tra il fiume Tajo a sud e la città di Segovia a nord. Le proprietà includevano palazzi e ville suburbane concepite per il piacere e l'ozio dei re, circondate da giardini, orti e boschi progettati con cura. L'Escorial è un esempio notevole in cui questa gradazione di paesaggi è ancora conservata, permettendo di apprezzarne le qualità originali e i cambiamenti introdotti nei secoli XVIII e XIX.

*Parole chiave:* Siti Reali spagnoli, Giardini, Orti monastici, Boschi Reali, Ville suburbane, XVI secolo

**Francesco Garofalo**

***Towards a new culture of darkness***

This article explores the importance of darkness as an environmental and cultural resource, proposing a paradigm shift in urban design and lighting approaches. Increasing light pollution in urbanized areas not only compromises astronomical observation but also negatively impacts human health and biodiversity. Through the case study of Mantua and the Green Plan, the paper introduces the concept of "dark infrastructure," which integrates sustainable and environmentally sensitive lighting practices. The text advocates for the development of a "culture of darkness" that promotes balanced nocturnal landscapes, contributing to ecological and social well-being and the rediscovery of the starry sky.

*Keywords:* Light Pollution, Sustainable Urban Lighting, Dark Infrastructure

*L'infrastruttura del buio*

L'articolo esplora l'importanza del buio come risorsa ambientale e culturale, proponendo un cambio di paradigma nell'approccio alla progettazione urbana e all'illuminazione. L'inquinamento luminoso, in crescita nelle aree urbanizzate, compromette non solo l'osservazione astronomica ma anche la salute umana e la biodiversità. Attraverso il caso di Mantova e il Piano del Verde, il contributo introduce il concetto di "infrastruttura del buio", che integra pratiche di illuminazione sostenibile e sensibile all'ambiente. Il testo invita a sviluppare una "cultura del buio" che favorisca paesaggi notturni equilibrati, utili al benessere ecologico e sociale e alla riscoperta del cielo stellato.

*Parole chiave:* inquinamento luminoso, illuminazione urbana sostenibile, infrastruttura del buio

**Paola Marrone, Ilaria Montella**

*Proximity open spaces.**An opportunity for change towards ecological transition*

Following the beginning of the global health crisis, which highlighted the incapacity of many cities to respond to multiple and concomitant emergencies, an awareness matured of how necessary it was to think not only about how to cope with the virus, but also about how the overuse and consequent adaptation of the ecosystem to human needs are exacerbating global risks that recognise the urbanisation as one of the main causes of environmental alteration. At the same time, spatially well-planned cities have proven to be more resilient, highlighting how cities can be the main field of application for environmental transition strategies to activate health and climate co-benefits. The contribution presents the outcomes of a research on some hypotheses of reconfiguration of urban proximity spaces, aimed at mitigating and adapting to the effects of climate change, considering multiple conditions of sustainability identified by three areas of intervention and their most effective inter-relationships for decarbonisation: renewable energy, accessibility and sustainable mobility, ecosystem services.

*Keywords:* proximity open spaces, ecosystem services, accessibility, decentralised energy systems, mitigation, adaptation

*Gli spazi aperti di prossimità.**Una opportunità di cambiamento verso la transizione ecologica*

A seguito dell'inizio della crisi sanitaria globale, che ha evidenziato l'incapacità di molte città nel rispondere alle molteplici e concomitanti emergenze, è maturata la consapevolezza di quanto fosse necessario ragionare non solo su come fronteggiare il virus, ma anche su come il sovra-utilizzo e il conseguente adattamento

dell'ecosistema ai bisogni antropici stessero acuendo i rischi globali che riconoscono nell'urbanizzazione dei territori una tra le principali cause di alterazione ambientale. Al contempo, città ben pianificate spazialmente si sono dimostrate più resilienti evidenziando quanto proprio le città possano rappresentare il principale campo di applicazione di strategie per la transizione ambientale per attivare co-benefici per salute e clima. Il contributo presenta gli esiti di una ricerca su alcune ipotesi di riconfigurazione degli spazi urbani di prossimità, finalizzate alla mitigazione e all'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, considerando condizioni multiple di sostenibilità individuate da tre ambiti di intervento e dalle loro interrelazioni più efficaci per la decarbonizzazione: energie rinnovabili, accessibilità e mobilità sostenibile, servizi ecosistemici.

*Parole chiave:* spazi aperti di prossimità, servizi ecosistemici, accessibilità, sistemi energetici decentrati, mitigazione, adattamento

### Simone Quilici

#### *The landscape of the Appia Antica: mutations and scenarios*

The Appian Way, due to its natural function of connection and as place of mythical memories since Roman times, has been the object of conflicting activities over the centuries (care and disuse, protection and abuse, valorisation and neglect). The contribution suggests perspectives for an effective valorisation of the route of the Appian Way and proposes different solutions according to the areas (slow or fast travel), without neglecting the importance of the relationship between the user/observer and the landscape.

*Keywords:* Parco dell'Appia Antica, Archaeological Landscape, Landscape Accessibility

#### *Il paesaggio dell'Appia antica: mutazioni e scenari*

La via Appia, per la sua funzione naturale di collegamento e in quanto luogo di memorie mitiche già in età romana, è stata oggetto nei secoli di attività contrastanti (cura e abbandono, tutela e abusi, valorizzazione e negligenza). Ripercorrendo idealmente i paesaggi variegati che la strada attraversa, tra aree archeologiche, centri urbani, periferie e aree industriali, il contributo suggerisce prospettive per una valorizzazione efficace del tracciato della Via e propone approcci differenziati a seconda dei settori (fruizione lenta o veloce), senza trascurare l'importanza della relazione del fruitore/osservatore con il paesaggio.

*Parole chiave:* Parco dell'Appia Antica, paesaggio archeologico, fruizione del paesaggio

**Livio Sacchi**

***Olmsted and the birth of modern ecological consciousness***

The United States, which among Western countries is not the most sensitive to environmental issues, is showing growing attention towards ecology and climate changes. What is perhaps less known is that this new awareness has deep historical roots, which date back to the nineteenth century: the hero of this story is Frederick Law Olmsted, the founder of landscape architecture.

*Keywords:* Environment, Parks, Landscape Architecture

***Olmsted e la nascita della coscienza ecologica moderna***

Gli Stati Uniti, che pure fra i paesi occidentali non sono fra i più sensibili ai temi ambientali, stanno dimostrando crescente attenzione nei confronti dell'ecologia e dei cambiamenti climatici. Ma ciò che è forse meno noto è che tale sensibilità ha radici storiche, in particolare ottocentesche: protagonista di tale vicenda è Frederick Law Olmsted, l'iniziatore della *landscape architecture*.

*Parole chiave:* Ambiente, Parchi, Landscape Architecture

**Giorgio Caprari, Elio Trusiani**

***Geospatial information in landscape interpretation.***

***Investigation tools and research paths***

In light of geoinformatics advancements and global changes, this article critically reflects on the possibilities offered by extra-disciplinary knowledge tools in analyzing spatial and temporal landscape transformations. In line with the ongoing scientific and cultural debate on big data, cities, and territories, the text highlights the limits and potential of geospatial technologies, which are currently the domain of the hard sciences or confined to mere quantitative monitoring. The contribution explores new ways to know, interpret, and represent landscape components as a complex, tangible/intangible, dynamic, and polysemic system, not fully objectifiable. Today, and increasingly in the future, a new hi-tech 2D/3D landscape image is emerging composed of pixels, geolocated point clouds, and interferences between physical, digital, and virtual realms. This evolution opens new fields of investigation and invites professionals to renew their skills. The pursuit of interdisciplinary cognitive methods and unconventional expressive means capable of bridging the gap between technical-operational knowledge and scientific-instrumental innovation is now a promising area for experimentation.

*Keywords:* GIScience, tools, landscape, geodata, knowledge

*L'informazione geospaziale nell'interpretazione del paesaggio.*

*Strumenti di indagine e percorsi di ricerca*

Alla luce del progresso geoinformatico e delle mutazioni globali, l'articolo riflette criticamente sulle possibilità offerte dagli strumenti conoscitivi extra-disciplinari nell'analisi delle trasformazioni spaziali e temporali del paesaggio. In linea con il dibattito scientifico-culturale in corso sul topic big data, città e territorio, il testo evidenzia limiti e potenzialità dell'uso delle tecnologie geospaziali, oggi appannaggio delle scienze dure o limitato al mero monitoraggio quantitativo. Il contributo si interroga sulle nuove modalità di conoscere-interpretare-restituire le componenti del paesaggio quale sistema complesso, tangibile/intangibile, dinamico e polisemico non completamente oggettivabile. Oggi, e ancor più in futuro, si va concretizzando una nuova immagine hi-tech 2D/3D del paesaggio, fatta di pixel, nuvole di punti geolocalizzati e interferenze tra reale, digitale e virtuale che apre a nuovi campi di indagine e invita i professionisti a rinnovare le proprie competenze. Ricercare metodi cognitivi interdisciplinari e mezzi espressivi non convenzionali in grado di accorciare il gap tra sapere tecnico-operativo e innovazione scientifica-strumentale è oggi terreno fertile di sperimentazione.

*Parole chiave:* GIScience, strumenti, paesaggio, geodati, conoscenza

**Maria Grazia Cianci**

*Surveying and representation for the monitoring of changing coastal landscapes.  
The COSTA|Med Project*

This paper focuses on the development of methods for analyzing coastal landscapes, particularly in the context of climate change, presenting the COSTA|Med project. With a particular focus on the Lazio coastline, the study utilizes advanced technologies like LiDAR and GIS to monitor coastal changes, analyze environmental risks, and project future scenarios. The COSTA|Med project aims to develop digital tools that support the strategic adaptation of Mediterranean coastal areas to climate change. These tools integrate environmental, territorial, and socio-economic data, allowing for dynamic simulation of changes over 50- and 100-year periods. A key objective is to create a Web-GIS platform that enables real-time analysis and visualization of coastal transformations, aiding policymakers, researchers, and local communities in planning and environmental management. The project also highlights the need for public awareness and engagement by translating scientific data into accessible visualizations, aiming to bridge the gap between expert knowledge and broader community understanding.

*Keywords:* COSTA|Med, GIScience, Coastal Landscape

*Il rilievo e la rappresentazione per il monitoraggio dei paesaggi costieri in mutazione.  
Il Progetto COSTA|Med*

Il contributo si concentra sullo sviluppo di metodi per l'analisi dei paesaggi costieri, in particolare nel contesto del cambiamento climatico, presentando il progetto PRIN "COSTA|Med". Con un focus particolare sulla costa del Lazio, lo studio utilizza tecnologie avanzate come LiDAR e GIS per monitorare i cambiamenti costieri, analizzare i rischi ambientali e proiettare scenari futuri. Il progetto COSTA|Med mira a sviluppare strumenti digitali che supportino l'adattamento strategico delle aree costiere mediterranee ai cambiamenti climatici. Questi strumenti integrano dati ambientali, territoriali e socioeconomici, permettendo la simulazione dinamica dei cambiamenti su scenari a 50 e 100 anni. Un obiettivo chiave del progetto è la creazione di una piattaforma Web-GIS che consenta l'analisi e la visualizzazione in tempo reale delle trasformazioni costiere, supportando i responsabili politici, i ricercatori e le comunità locali nella pianificazione e gestione ambientale. Il progetto sottolinea anche la necessità di sensibilizzare la cittadinanza e coinvolgerla, traducendo i dati scientifici in visualizzazioni accessibili, con l'obiettivo di colmare il divario tra la conoscenza degli esperti e la comprensione della comunità più ampia.

*Parole chiave:* COSTA|Med, GIScience, paesaggi costieri

**Francesca Fatta**

*The representation of Catastrophe:  
narrative of an offended landscape*

The landscape is considered as the manifestation of the historical relationship between nature and man, capable of maintaining a strong sense of belonging that unites the person to the place in which he recognizes himself. A landscape is therefore like a deposit of memories through which to read the signs of continuity and change, defining the characteristics of one's identity as a material and immaterial concretization of social and cultural stratifications sedimented over time. This text deals with the traumatic aspect of catastrophe, when the annihilating force of nature upsets the balance built between man and the territory. It is a critical phase for the landscape since the collective and individual memory of the inhabitants enters into crisis and risks losing the ability to remember, and with it the ability to recognize the testimonial values of an identity heritage and documentary traces. This is the case of the Reggio and Messina earthquake, a huge event which at the beginning of the 20th century changed the landscape of that part of the world which would never be the same again.

*Keywords:* The Landscape of the Catastrophe, Reggio and Messina Earthquake, Memory, Forgetfulness, Identity

*La rappresentazione della Catastrofe:  
narrazione di un paesaggio offeso*

Il paesaggio è considerato come la manifestazione dello storico rapporto tra natura e uomo, capace di mantenere un forte senso di appartenenza che unisce la persona al luogo in cui questa si riconosce. Un paesaggio, quindi, è come un deposito di memorie attraverso cui leggere i segni di continuità e mutamento, definendone i caratteri dell'identità come concretizzazione materiale e immateriale di stratificazioni sociali e culturali che nel corso del tempo si sono sedimentate. In questo caso si affronta il traumatico aspetto della catastrofe, quando il potere di annientamento della natura sconvolge l'equilibrio costruito tra gli uomini e il territorio. È una fase critica per il paesaggio poiché la memoria collettiva e individuale degli abitanti rischia di entrare in crisi e perdere la sua capacità di ricordare, e con essa la capacità di riconoscere, i valori testimoniali di un patrimonio identitario e di tracce documentali. Questo è il caso del terremoto di Reggio e Messina, un evento di enorme portata che all'inizio del XX secolo cambiò il paesaggio di quella parte di mondo che non sarebbe mai più stata come prima.

*Parole chiave:* Il paesaggio della catastrofe, terremoto di Reggio e Messina, memoria, dimenticanza, identità

**Gabriele Pierluisi**

*Full and metamorphic.*

*Regimes of visibility in the urban landscape of the anthropocene*

This text is concerned with defining the status of the representation of the urban landscape in relation to environmental change. The image of the landscape in fact represents the idea we have of nature. Representing a landscape means visualising this relationship. It is then a question of defining the new "regimes of visibility" of the post-Anthropocene city. These new regimes of visibility imply a redefinition of urban systems. After the baroque city, the modern city and the contemporary "Hyper-city", the post-Anthropocene city will be the "Fourth City". The paper presents a work of graphic and design research applied to a city of the "Grand Paris": Massy, whose new landscapes are redefined through a process of representation and mixed media design called "hot digital". The landscape of the city of Massy is reinvented from the ground up: urban space is territorialised, rather than urbanised.

*Keywords:* Hot Digital, Hyperville, Metalorphosis, Painting, Urban Landscape, Fourth City, Representation of the city

*Tutto pieno e metamorfico.*

*Regimi di visibilità del paesaggio urbano dell'antropocene*

Questo testo si occupa di definire lo statuto della rappresentazione del paesaggio urbano in relazione alla mutazione ambientale. L'immagine del paesaggio rappre-

senta infatti l'idea che ci facciamo della natura. Rappresentare un paesaggio significa visualizzare questo rapporto. Si tratta allora di definire i nuovi "regimi di visibilità" della città post Antropocene. Questi nuovi regimi di visibilità implicano una ridefinizione dei sistemi urbani. Dopo la città barocca, quella moderna e l'iper-città contemporanea, la città del post Antropocene sarà la "Quarta città". Lo scritto presenta un lavoro di ricerca grafica e progettuale applicata ad una città del "Grand Paris": Massy, della quale, attraverso un processo di rappresentazione e progetto a tecnica mista detto "digitale caldo", si ridefiniscono i nuovi paesaggi. Il paesaggio della città di Massy viene reinventato a partire dalla terra: si territorializza lo spazio urbano, piuttosto che urbanizzare la il territorio.

*Parole chiave:* Digitale Caldo, Hyperville, Metalorfoxi, Paesaggio urbano, Pittura, Quarta Città, Rappresentazione della città

### Rossella Salerno

#### *Representation: interpretative key between landscape and heritage*

Representation, image, as addressed to the recognition of their own identity constitute interpretative keys able to approach the way of understanding the landscape in the contemporary world to an idea of heritage as a process centered on a community, in an intercultural sense, aimed at enhancing the cultural heritage of a territory, its tangible and intangible cultural heritage. In recent years there has been a convergent interest in landscape and heritage in the fields of research and teaching, as considered by both "markers of identity". The representations that are produced in the process of building heritage, in relation to its landscape, play a crucial role, as they convey tangible and intangible values from local communities, tourists, stakeholders.

*Keywords:* landscape/heritage, visualization, representation, narrative maps, ethnomaps

#### *La rappresentazione: una chiave di lettura fra landscape e heritage*

Rappresentazione e immagine, come tramite per il riconoscimento della propria identità, costituiscono chiavi interpretative in grado di avvicinare il modo di intendere il paesaggio nella contemporaneità a un'idea di *heritage* come processo centrato su una comunità, in un'accezione interculturale, rivolto a valorizzare l'eredità culturale di un territorio e i suoi beni culturali materiali e immateriali. In anni recenti si è manifestato un interesse convergente nei confronti del paesaggio e dell'*heritage* negli ambiti della ricerca e dell'insegnamento, in quanto considerati da entrambi "markers of identity". Le rappresentazioni che si producono nei processi di costruzione dell'*heritage*, in rapporto al proprio ambito paesaggistico, rivestono un ruolo cruciale, in quan-

to ne veicolano valori tangibili e intangibili da parte delle comunità locali, dei turisti, degli stakeholders.

*Parole chiave:* *landscape/heritage*, visualizzazione, rappresentazione, narrative maps, ethnomaps

**Ornella Zerlenga, Riccardo Miele, Margherita Cicala**

***Spherical visions. Representing the landscape from above***

This research proposes to examine the role of spherical images in the contemporary representation and visualization of the urban landscape. Based on an analysis of the technical evolutions and geometric and conceptual features inherent in such representations, this study aims to explore the impact of spherical images on the perception and interpretation of urban space. In particular, we will focus on how such representations influence our understanding of the urban context and the spatial relationships among its constituent elements. Spherical representations, conceived on the basis of cylindrical perspective, are designed with the goal of extending the field of view, thus enabling an immersive and integral perception of the surrounding space. In fact, the deformation of perspective lines, characterized by a uniform curvature extending from each point of the image toward its edges, creates an immersive experience for the observer. Specifically, the discussion delves into the analysis of tiny planet images, highlighting their peculiarities and implications in the representation of the urban landscape. These images open up new creative and conceptual possibilities in the photography and visual representation of cities, challenging traditional perspective conventions and stimulating critical reflection on the contemporary urban experience. With ancient historical roots, spherical representations explore alternative perspective paradigms, prompting critical reflection on the current visual experience of landscape.

*Keywords:* Landscape, Tiny Planet, Spherical Vision, Perspective Deformation, Perception

*Visioni sferiche. Rappresentare il paesaggio dall'alto*

La ricerca propone di esaminare il ruolo delle immagini sferiche nell'ambito della rappresentazione e visualizzazione contemporanea del paesaggio urbano. Basandosi su un'analisi delle evoluzioni tecniche e delle caratteristiche geometriche e concettuali intrinseche a tali rappresentazioni, questo studio si propone di esplorare l'impatto delle immagini sferiche sulla percezione e sull'interpretazione dello spazio urbano. In particolare, ci si concentrerà sul modo in cui tali rappresentazioni influenzino la nostra comprensione del contesto urbano e delle relazioni spaziali tra i suoi elementi costitutivi. Le rappresentazioni sferiche, concepite sulla base della prospettiva cilindrica, sono progettate con l'obiettivo di estendere il campo visivo,

permettendo così una percezione immersiva e integrale dello spazio circostante. Difatti, la deformazione delle linee prospettiche, caratterizzata da una curvatura uniforme che si estende da ciascun punto dell'immagine verso i suoi margini, crea un'esperienza immersiva per l'osservatore. Nello specifico, nella trattazione è approfondita l'analisi delle immagini *tiny planet*, mettendo in luce le loro peculiarità e implicazioni nella rappresentazione del paesaggio urbano. Queste immagini aprono nuove possibilità creative e concettuali nella fotografia e nella rappresentazione visiva delle città, sfidando le convenzioni prospettiche tradizionali e stimolando una riflessione critica sull'esperienza urbana contemporanea. Con radici storiche antiche, le rappresentazioni sferiche esplorano paradigmi prospettici alternativi, sollecitando una riflessione critica sull'attuale esperienza visuale del paesaggio.

*Parole chiave:* Paesaggio, Tiny Planet, Visione Sferica, Deformazione Prospettica, Percezione